

## Carlo Molinaro – Tre inediti

### Descrizione

carlo molinaro carlo molinaro

**Carlo Molinaro** è nato a Vercelli nel 1953. È stato impiegato come redattore per ventisei anni (dal 1977 al 2003) alla UTET, dove ha collaborato a lungo al *Grande Dizionario della Lingua Italiana*. Ha pubblicato numerosi libri di versi a partire dal 1981. I più recenti: *La parola rinvenuta* (Genesi Editrice, Torino 2006), *Una città* (Manifattura Torino Poesia, Torino 2010), *Rinfusi* (Genesi Editrice, Torino 2011), *Le cose stesse* (e-book, Matisklo Edizioni, Savona 2013), *Nel settimo anno* (Genesi Editrice, Torino 2016), *L'effimera commedia* (Miraggi Edizioni, Torino 2016). Ha scritto anche due romanzi: *Io sto come mi pare* (Delos Books, Milano 2008) e *L'odore delle gambe delle donne* (Miraggi Edizioni, Torino 2015). Una sua silloge è stata pubblicata sulla *Italian Poetry Review* della Columbia University di New York. Nel 1985 ha vinto la prima edizione del premio "Eugenio Montale" con una silloge inedita.

Carlo Molinaro  
(inediti)

### UN ALTRO TIPO

Ci dev'essere un altro tipo d'amore,  
una specie d'empatia calda, indifesa  
e quasi priva di sagoma, molle  
nello riempire le scabrosità, nel colmare  
gli spigoli inglobandoli: un sogno che anziché  
volare sottile, intatto, con timidi scambi  
di luce, si condensa in materia  
scura, densa, si plasma in oggetti  
conservabili come zuccheriere  
per un tempo, in un spazio: oggetti  
frangibili come ricordi in ceramica  
sulle madie nei tinelli, rinunce  
teneramente opache ai polpastrelli  
che trepidi o non trepidi ne sfiorano  
la forma, la sostanza. Ci dev'essere  
un amoroso storpiarsi, rovesciarsi  
come teste di polpi battute su pietre  
per farle commestibili, un accogliere  
la crudeltà dei profili dei giorni,  
lo strazio di piccole lame banali  
a scorticare adagio, come se esistesse  
qualcosa oltre che pacatamente  
sarà da non capire, non raggiungere,

recuperando l'inconsapevolezza  
innocente, sicura, del lombrico.

## DAI MIEI VAGHI RICORDI D'INFANZIA

mi irrita nell'infanzia  
il ricordo di una compiaciuta penombra irrisoria  
che riduceva in piccole comiche tragedie  
ogni cosa, dai cancri agli amori  
con un identico, ebete, scuotere del capo,  
ha il cancro, va là, fra sei mesi il funerale,  
ha l'amore, va là, è roba da nulla, ridicola  
ma mi rendo conto che non mi sto spiegando,  
è difficile spiegare:  
pensandoci, non ricordo qualcuno piangere, mai  
se non bambini, o adulti per sciocchezze  
rabbiose, materiali  
sì, il Piemonte, la piccola borghesia di provincia  
non so se basta come spiegazione  
ma poi la cosa che mi irrita di più  
a essere sincero  
è quando mi succede ancora  
di pensare che avessero ragione,  
che fosse realtà quella penombra e illusione  
ogni fuga nella luce, nel pianto  
quando lo penso rapidamente uccido  
la parte di me che lo pensa  
ma non sempre è sufficiente  
dal finestrino del bus osservo  
la striscia bianca di mezzogiorno che corre  
nel sole chiaro, in corso Vercelli:  
è bellissima, già muove meraviglia e nostalgia  
e lacrime sapere  
che non sarà più

## PENULTIMO GIORNO DELL'ANNO

Gli opposti si congiungono, sai  
che non sono opposti, non lo sono  
stati mai: sento in me un desiderio  
fisico, carnale così forte  
che nessuna donna potrebbe placarlo  
con la carne, il cerchio si chiude  
perché mai fu aperto: Angelica accorre  
con cosce-nuvole, con fica-mare  
odorosa, davvero sanno i morti  
di violette, è alba il crepuscolo

che avvolgo in me, risorgono i gatti  
dai cigli d'asfalto, dirado  
con braccia non mie  
il buio che non c'è, nessuno  
ha mai avuto nulla se non  
questo sogno che io, da tanto, conosco.

---

**Carlo Molinaro** è nato a Vercelli nel 1953. È stato impiegato come redattore per ventisei anni (dal 1977 al 2003) alla UTET, dove ha collaborato a lungo al *Grande Dizionario della Lingua Italiana*. Ha pubblicato numerosi libri di versi a partire dal 1981. I più recenti: *La parola rinvenuta* (Genesi Editrice, Torino 2006), *Una città* (Manifattura Torino Poesia, Torino 2010), *Rinfusi* (Genesi Editrice, Torino 2011), *Le cose stesse* (e-book, Matisklo Edizioni, Savona 2013), *Nel settimo anno* (Genesi Editrice, Torino 2016), *L'effimera commedia* (Miraggi Edizioni, Torino 2016). Ha scritto anche due romanzi: *Io sto come mi pare* (Delos Books, Milano 2008) e *L'odore delle gambe delle donne* (Miraggi Edizioni, Torino 2015). Una sua silloge è stata pubblicata sulla *Italian Poetry Review* della Columbia University di New York. Nel 1985 ha vinto la prima edizione del premio "Eugenio Montale" con una silloge inedita.

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Data di creazione**

Maggio 23, 2017

**Autore**

root\_c5hq7joi